



# Il Rallentatore

Quando nella testa l'intelligenza trova grossi ostacoli

## Il 45% rubato ai cittadini

**R**accontiamo una favola che non ha niente a che vedere con la realtà.

In un paese lontano lontano regnava da poco DIGIÚ, un re alto alto. Era da poco subentrato al Re ALCO, il re dalla faccia di TONNO.

Il re ALCO, quando era ancora re, aveva commissionato alcuni lavori al suo fedelissimo ingegnere BUSA, un ingegnere che spesso svolgeva anche le mansioni di scriba. E quando scriveva, BUSA lo faceva con serietà e impegno, come se visse ancora nell'antica società degli Egizi.

Non appena DIGIÚ salì al trono, BUSA presentò il conto dei lavori fatti per il re tonno ALCO. "Mi devi pagare—disse a DIGIÚ— e in più mi devi pagare anche le spese che ho sostenuto per fare i lavori richiesti da ALCO.

"E a quanto ammonterebbero queste spese?" chiese DIGIÚ.

"AL 45%"

rispose l'ingegnere BUSA.

Il re DIGIÚ non voleva pagare questo 45% perché lo riteneva una enormità e soprattutto perché la legge non gli consentiva di farlo. BUSA avrebbe potuto pretendere quella cifra solo se avesse fatto



prima una convenzione con il re per specificare la percentuale da destinarsi alle spese.

DIGIÚ decise così di non pagare il 45% e allora l'ingegnere BUSA lo denunciò presso il TRIBUNALE DELLE PERCENTUALI.

BUSA aveva un asso nella manica. Sapeva di poter contare sull'odio che ALCO provava per il nuovo re e per il popolo di quel paese lontano lontano che non lo aveva riletto.

Infatti, ALCO fu subito felice di aiutarlo. Così firmò con lui una convenzione senza il protocollo del Reame, come se fosse ancora lui il re o come se quella convenzione fosse stata fatta quando lui era ancora re. La misero nelle carte del processo e il TRIBUNALE DELLE PERCENTUALI non si accorse che a quel documento mancava il protocollo. Intimarono al re DIGIÚ di pagare quanto veniva richiesto dall'ingegnere BUSA. Chi ci rimise? Ci rimise il popolo di quel paese lontano lontano, costretto a pagare gli avvocati e il 45% a BUSA.

PROVATE PER GIOCO A SOSTITUIRE I NOMI DEI PERSONAGGI DELLA STORIA CON QUELLI DEI VOSTRI AMICI E PRENDETELI IN GIRO.

## Il rock e il rallentatore

**I**l sindaco di un paese con una pianura degradata e forse inquinata che cerca nel bilancio un po' di soldi per fare una ricognizione analitica della situazione e trovare una soluzione è **rock**; il sindaco che non lo fa è un **rallentatore**.



**C**hi fa denunce politiche, portando i fatti all'attenzione dell'opinione pubblica firmandosi è **rock**; chi scrive lettere senza firmarsi è un **rallentatore**.

**C**hi cerca di salvare un amico, soprattutto se in divisa, dopo averlo messo in grossa difficoltà, e per questo cerca la moderazione è **rock**; chi pensa solo a salvarsi dalle brutte figure e offende gli altri è un **rallentatore**.

**U**n sindaco che fa riunioni con i giovani per aiutarli a costruire associazioni è **rock**; chi lavora solo per le regionali degli altri è un **rallentatore**.

**U**n sindaco che cerca di valorizzare i ritrovamenti archeologici del suo territorio è **rock**; chi non sa nemmeno cosa siano quei ritrovamenti è un **rallentatore**.

**U**n sindaco che rispetta i cittadini che non la pensano come lui è **rock**; il sindaco che preferisce vedere i suoi cittadini annuire come delle pecore è un **rallentatore**.

**G**iovanni Petta non ha mai avuto a che fare con i **rallentatori**.

**C**orradò Altieri non ha mai avuto a che fare con il **rock**.

## Il consiglio non è il bar

**1** Non sappiamo davvero cosa abbia riportato nel suo verbale la Segretaria comunale. Né sappiamo cosa ha riportato sul suo taccuino il Carabiniere che seguiva con molta attenzione lo svolgersi della seduta consiliare. Che curiosità però! Ci piacerebbe davvero saperlo. Chissà se hanno scritto che un cittadino — uno di quelli che hanno lavorato per tanti anni

in Svizzera, uno di quelli rientrati a Sessano, che pagano le tasse da noi, che spendono i loro soldi da noi — è stato zittito in modo irrispettoso dal Sindaco. Il cittadino, per chi non lo sapesse, chiedeva al Sindaco di abbassare il tono del dibattito: "Sono venuto per assistere a un consiglio — aveva detto — e non ad una rissa".

2) Si dice in giro che uno degli

argomenti del prossimo consiglio comunale sarà "Lo sputtanamento di Giovanni Petta". Sembra che sarà un assessore a cimentarsi in questa ardua impresa. Spero che ciò sia soltanto una battuta e mi auguro che quell'assessore impegni le sue energie per la risoluzione di problemi seri. Se fosse vero, invece, chiedo già da ora di poter intervenire per dire la mia. Ne sentiremmo delle belle!

# Il Rallentatore

Quando nella testa l'intelligenza  
trova grossi ostacoli

Di ogni parola di questo foglio volante  
è responsabile Giovanni Petta  
I sessanesi che vogliono  
riceverlo a casa possono farne richiesta  
sessano@micso.net

Numero unico  
Fotocopiato e  
distribuito in proprio

[www.sessano.splinder.com](http://www.sessano.splinder.com)

PROSSIMAMENTE  
SPECIALE SU  
MERLONGO

IL  
RALLENTATORE  
L'ABITUDINE  
ALLA FIRMA



## MERLONGO MUORE, L'AMMINISTRAZIONE DORME

### GLI APPUNTAMENTI

**27 novembre 2005:** Il riposo in una casa di riposo. Interviste a parenti e pazienti di una casa di riposo per anziani / **4 dicembre 2005:** L'incapacità di ricostruire la Pro-loco e il tentativo fallito di distruggere anche l'Atletico Sessano / **11 dicembre 2005:** Essere o non essere: I dubbi esistenziali di un rallentatore / **18 dicembre 2005:** Noi scrittori della notte: intervista lunghissima all'Uomo Nero. Tutti i particolari di un'attività strategica / **25 dicembre 2005:** La notte dell'infermiere che piangeva e tremava. Incubi notturni e interviste ai protagonisti di una notte infernale / **1° gennaio 2006:** La vera storia del comitato civico / **7 gennaio 2006:** Erano 15, erano giovani e forti e sono morte. La distruzione delle associazioni di Sessano. Un nuovo modo di concepire l'amministrazione: l'apoteosi del Nulla / **14 gennaio 2006:** Storia di un processo. Le trascrizioni delle dichiarazioni rese al Giudice dagli amministratori sessanesi in merito all'inquinamento della zona industriale / **21 gennaio 2006:** Un po' di qua e un po' di là. Come costruire in barba alle regole e persino alle denunce anonime.

# Il degrado

Persino la cacca nel cimitero, sulle tombe, lasciata lì per giorni. Nessuna amministrazione del passato era arrivata a tanto nell'incuria e nel disinteresse del bene comune e del rispetto della memoria dei defunti. La zona industriale allagata come non era mai accaduto per due ore di pioggia battente. I tombini davanti al cimitero pieni di materiale non meglio identificato che impedisce all'acqua di entrare nelle condotte e fiumi di acqua che si riversano sulla strada e vanno a valle incontro ai cittadini che si recano al cimitero. Merlongo invece senz'acqua. Piazza vuota. La gente impaurita anche solo nel ricevere il nostro volantino. Negozianti rimproverati per lasciare il nostro foglietto sul banco, a disposizione dei cittadini e della libertà di espressione. Nessuna programmazione. Delibere di giunta da pronto soccorso, a cortissima gittata. Esclusione da fondi e progetti regionali. Ignoranza di ogni norma europea che riguarda la possibilità di collegare il nostro Comune a una pur minima direttrice di sviluppo. E poi presunzione, presunzione, presunzione. Atteggiamenti di prevaricazione, insulti, voce alta. Come hanno ridotto Sessano! Come l'hanno ridotto!

# ANCORA LETTERE ANONIME

**I**l paese delle lettere anonime. Questo è diventato Sessano e di questo dobbiamo ringraziare i nostri amministratori. Dobbiamo ringraziarli per l'incapacità che hanno mostrato nel gestire tutta la vicenda.

Le voci che circolano ancora nel nostro paese sono altamente infamanti. I Sessanesi non sono così. I Sessanesi non sono scrittori di lettere anonime. Per colpa di alcuni, però, dobbiamo sopportare l'accusa che ci viene fatta.

Secondo quanto ritrovato nella testa del Sindaco di Sessano, la colpa è dei giornalisti e della minoranza che ha voluto un pubblico dibattito sull'argomento. Che intelligenza! Che genialità! È come se qualcuno dicesse che la colpa degli omicidi in Sicilia o in Calabria non fosse della MAFIA o della 'NDRANGHETA ma dei giornalisti o di chi dall'opposizione chiede il rispetto delle regole e cerca chiarezza e TRASPARENZA.

Già... TRAPARENZA. Una parola che era messa in bella vista, come titolo della lista capeggiata da Altieri. Ora, invece, il Sindaco stesso avrebbe voluto l'OPACITA', la MELMA, il TORBIDO. Sarebbe stato meglio, insomma, tenere tutto sotto la cenere perché, secondo lui, i problemi non vanno messi in chiaro e affrontati ma nascosti. Come si fa con le briciole occultate sotto il tappeto.

Siamo abituati a questo comportamen-

to. L'amministrazione Altieri lo ha adottato anche con l'inquinamento della zona industriale. Tra qualche anno, quando si scoprirà che le falde acquifere sono inquinate, quando si scoprirà che tutta la pianura ha subito ferite profonde, Altieri dirà: "E come facevo a saperlo?"

Il tappeto, insomma, prima o poi verrà sollevato e le briciole saranno lì, di sicuro, se qualcuno non avrà lavorato per toglierle.

Cosa bisognava fare con le lettere anonime? Bisognava convocare la minoranza, cercare il dialogo e trovare una soluzione. Bisognava condannare pubblicamente, con un manifesto, la delazione e la denuncia anonima come simbolo del degrado di Sessano e poi chiedere, con decisione, alle Forze dell'Ordine e alle Istituzioni di arrivare subito alla Verità, alla chiarezza che solleva ogni dubbio.

Questa è TRASPARENZA, caro sindaco, questa è LIBERTÀ.

# XANAX

**L'**evento di questa settimana è sicuramente il manifesto affisso dall'architetto Bucci sui muri di Sessano. Un manifesto che toglie ancora un po' di cenere (l'articolo qui accanto era stato scritto prima dell'affissione) da quanto accaduto, mostra qualche elemento in più e fa capire la gravità della situazione che il nostro paese sta vivendo mentre l'altra parte sceglie il silenzio, consigliata dai soliti manovratori occulti e da qualche avvocato. Ma a noi la vicenda non interessa nelle sue pieghe legali. Quello è lavoro che spetta alle Forze dell'Ordine e all'Autorità Giudiziaria. Hanno già molti elementi nei verbali del consiglio e negli appunti che presero in quella occasione. Il fatto che richiama continuamente la nostra attenzione è la STRATEGIA. È la parte politica della vicenda che a noi interessa maggiormente. Per questo motivo le lettere senza firma sono per noi ancora più gravi di quella firmata "Valerio Carmine" perché avevano l'obiettivo di limitare la libertà di voto del cittadino. Nel manifesto c'è poi un attacco diretto al Sindaco che dovrebbe, a questo punto, pensare al bene di Sessano e non a se stesso. Dovrebbe spiegare, chiarire. Questa sarebbe TRASPARENZA E LIBERTÀ.